

VEGLIA DI PREGHIERA
Domenica 23/01/2011
(3^a del Tempo Ordinario Mt 4, 12-23)



Il Regno dei cieli è vicino... seguitemi!

G. Gesù, il Messia atteso, reca agli uomini la lieta notizia che il Regno è vicino. Egli è colui che viene a compiere le profezie. Il regno messianico si manifesta ora nelle parole e nelle opere di Gesù ed egli dà inizio al nuovo popolo di Dio chiamando al suo seguito i primi discepoli. Tutti quelli che, invitati da Gesù, lo seguono, credendo ed abbandonando ogni cosa, entrano a far parte del Regno. Accogliamo la presenza del Regno di Dio in mezzo a noi, perché possiamo esserne gli annunciatori con la testimonianza della fede e delle opere.

G. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. **T. Amen**

Canto

Vieni, Spirito di Cristo

**R. Vieni, vieni, Spirito d'amore,
ad insegnare le cose di Dio.
Vieni, vieni, Spirito di pace,
a suggerir le cose che Lui ha detto a noi.**

1. Noi t'invochiamo, Spirito di Cristo,
vieni Tu dentro di noi.
Cambia i nostri occhi,
fa' che noi vediamo la bontà di Dio per noi.

2. Vieni, o Spirito, dai quattro venti
e soffia su chi non ha la vita.
Vieni, o Spirito, e soffia su di noi,
perché anche noi riviviamo.

3. Insegnaci a sperare, insegnaci ad amare,
insegnaci a lodare Iddio.

Insegnaci a pregare,
insegnaci la vita, insegnaci Tu l'unità.

G. Gesù è “*Luce del mondo*”. Il bisogno della luce è tra i fondamentali per gli esseri viventi e il simbolo della luce è quasi l’immagine stessa della vita. Così essa diventa naturalmente anche il simbolo della fede. L’invito di Gesù a seguirlo è in vista della missione di diffondere questa stessa luce. Tale invito, però, esige una conversione, che pure si configura come un passare dalle tenebre alla luce. Testimoniarlo con la vita e annunciare il suo Vangelo è portare la luce di Gesù a tutti.

1L *Venne a Cafarnao perché si adempisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaia.*

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 4,12-23)

Quando Gesù seppe che Giovanni era stato arrestato, si ritirò nella Galilea, lasciò Nàzaret e andò ad abitare a Cafàrnao, sulla riva del mare, nel territorio di Zàbulon e di Nèftali, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaia: «Terra di Zàbulon e terra di Nèftali, sulla via del mare, oltre il Giordano, Galilea delle genti! Il popolo che abitava nelle tenebre vide una grande luce, per quelli che abitavano in regione e ombra di morte una luce è sorta». Da allora Gesù cominciò a predicare e a dire: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino». Mentre camminava lungo il mare di Galilea, vide due fratelli, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. E disse loro: «Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini». Ed essi subito lasciarono le reti e lo seguirono. Andando oltre, vide altri due fratelli, Giacomo, figlio di Zebedèo, e Giovanni suo fratello, che nella barca, insieme a Zebedèo loro padre, riparavano le loro reti, e li chiamò. Ed essi subito lasciarono la barca e il loro padre e lo seguirono. Gesù percorreva tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni sorta di malattie e di infermità nel popolo. Parola del Signore

Anche oggi, o Signore, tu ci passi accanto, ti fermi, ci guardi e ci chiami a seguirti. Ma noi facciamo i sordi e continuiamo a “rassettare le reti”. Ci interessano la carriera, i soldi, la vita senza avventure. Preferiamo una vita piatta, conforme allo standard della pubblicistica e del benessere, senza ideali alti e fuori del comune. Preferiamo restare con le nostre barche, con i nostri piccoli interessi privati. Eppure tu chiami a lasciare tutto. Tu vuoi imbarcarci nella tua “avventura”. Ma chi può accettare la tua proposta? Il muro dell’egoismo è più alto di sempre: tu sei in cerca di “picconatori” che sappiano e vogliano farlo saltare in aria. Sei in cerca di giovani che si innamorino di te tanto da diventare tuo segno sacramentale così che le nostre chiese non soffrano la “fame” di ministri della tua Parola e dei tuoi Sacramenti. Sei in cerca di persone che, prendendo sul serio il Vangelo, e pur vivendo una vita comune, facciano brillare una luminosa aurora così da dare al mondo un nuovo mattino.

Tutti

O Dio, che hai fondato la tua Chiesa sulla fede degli apostoli, fa' che le nostre comunità, illuminate dalla tua parola e unite nel vincolo del tuo amore, diventino segno di salvezza e di speranza per tutti coloro che dalle tenebre anelano alla luce. Crea in noi, Signore, il silenzio per ascoltare la tua voce, penetra nei nostri cuori con la spada della tua Parola, perché alla luce della tua sapienza, possiamo valutare le cose terrene ed eterne, e diventare liberi e poveri per il tuo regno, testimoniando al mondo che tu sei vivo in mezzo a noi come fonte di fraternità, di giustizia e di pace. Amen

Adorazione silenziosa

G. Dopo una lunga preparazione, durata più di trent'anni, Gesù incomincia la sua missione pubblica. E inizia con piglio, con sfida. Quando incarcerano Giovanni Battista, Lui riprende le stesse parole che Erode aveva fatto tacere:

2L "Convertitevi, perché il Regno dei cieli è vicino"

Queste prime mosse svelano lo stile di un uomo, il senso di una missione. La scelta del luogo, le parole e i gesti di guarigione che compie, la chiamata dei primi discepoli mostrano un Gesù ben consapevole di quel che vuole, già con un progetto preciso in testa:

"Predicava la buona novella del Regno"

Gesù lascia Nazaret per stabilirsi a Cafarnao. Cafarnao è la piazza più battuta di tutta la regione. Si trova sulla famosa "Via maris", strada internazionale principale che collegava Damasco - capolinea di tutte le piste del deserto e della Mesopotamia - con Cesarea Marittima, porto d'attracco di tutti i commerci del Mediterraneo e transito obbligato per giungere in Egitto. Qui c'è una dogana, perché confine di Stato dove tutti si fermano, e una guarnigione militare romana. E' il carrefour del mondo pagano. Ce lo conferma l'oracolo di Isaia, citato da Matteo:

"Gesù, lasciata Nazaret, venne ad abitare a Cafarnao, presso il mare, nel territorio di Zabulon e di Neftali, perché si adempisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaia: Il paese di Zabulon e il paese di Neftali, sulla Via maris, al di là del Giordano, galilea - cioè regione - dei pagani".

Viene subito indicato il perché di tale scelta:

"Il popolo immerso nelle tenebre ha visto una grande luce; su quelli che dimoravano in terra e ombra di morte una luce si è levata"

Finalmente su tutti gli uomini - anche sui pagani - spunta la luce della salvezza promessa da Dio. Poiché l'antico Israele non ha saputo riconoscerla.

"Venne tra la sua gente, ma i suoi non l'hanno accolto"(Gv 1,11)

La Buona Novella sarà rivolta ad un popolo che la sappia accogliere. Già i Magi ne erano stati il simbolo.

"Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo"(Gv 1,9)

Ognuno ora è chiamato:

"Dio vuole che tutti gli uomini siano salvati e arrivino alla conoscenza della verità"
(1Tim 2,4)

La fede è un dono gratuito, dato a tutti, sufficiente ed efficace per la salvezza. È offerta di vita, quella del Regno. E' riscatto da una schiavitù, quella del male, della morte e del peccato:

"Poiché tu, come al tempo di Madian, hai spezzato il giogo che l'opprimeva, la sbarra che gravava le sue spalle e il bastone del suo aguzzino"(Is 9,3)

Gesù pone i primi segni di tale liberazione proprio nei miracoli di guarigioni:

"Percorrevva tutta la Galilea curando ogni sorta di malattie e infermità nel popolo"(Mt 4,23)

"Passò beneficando e risanando tutti coloro che stavano sotto il potere del diavolo"(At 10,38)

"Hai moltiplicato la gioia, hai aumentato la letizia"(Is 9,2)

Il Regno è la signoria di Dio sul male e sulla morte, è la signoria del Dio della vita, di questo Dio amante dell'uomo, la cui gloria è l'uomo vivente, la cui passione cioè è la pienezza di vita per l'uomo.

(S) Dio è fonte di pace, di gioia e di ogni bene. Al contrario delle tenebre che indicano tristezza, male e morte. Dio è luce per tutti noi perché ci indica la retta via ed è garanzia di vita. Il Signore è mia luce e mia salvezza!

Pausa di silenzio per l'interiorizzazione

Salmo 26

Tutti

Il Signore è mia luce e mia salvezza.

(S) Il Signore è mia luce e mia salvezza: di chi avrò timore?

Il Signore è difesa della mia vita: di chi avrò paura?

Tutti

Il Signore è mia luce e mia salvezza.

***(S) Una cosa ho chiesto al Signore, questa sola io cerco:
abitare nella casa del Signore tutti i giorni della mia vita,
per contemplare la bellezza del Signore e ammirare il suo santuario.***

Tutti

Il Signore è mia luce e mia salvezza.

***(S) Sono certo di contemplare la bontà del Signore nella terra dei viventi.
Spera nel Signore, sii forte, si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore.***

Tutti

Il Signore è mia luce e mia salvezza.

Canto

Noi crediamo in te

1. Noi crediamo in te, o Signor,
noi speriamo in te, o Signor,
noi amiamo te, o Signor,
tu ci ascolti, o Signor,

2. Sei con noi, Signor, sei con noi:
nella gioia tu sei con noi,
nel dolore tu sei con noi,
tu per sempre sei con noi,

G. Alla proposta di Dio l'uomo è chiamato a rispondere per accogliere e aderire al Regno.

3L "Da allora Gesù cominciò a predicare e a dire: convertitevi!"

È la prima parola: *metanoete!* Si tratta cioè di cambiare testa, cambiare direzione, cambiare riferimento, aprirsi alla novità, aprirsi alla salvezza, aderire al progetto di umanità che Dio ci propone, perché il vostro progetto - ci dice Gesù - è fallito! Voi uomini avete come sfigurato l'immagine di Dio che è in voi, annebbiata l'identità dell'uomo così come era uscita dalla mano del Creatore. C'è bisogno di restauro, di una riformulazione più precisa di ciò che è veramente e profondamente umano, e di una ricostruzione. Gesù ebbe a dire un giorno:

"Da principio non era così ..!"(Mt 19,8)

Qualcosa s'è rotto. Va riaggiustato. L'inizio del Regno è inizio d'umanità autentica, è inizio dell'unico vero umanesimo per la riuscita d'ogni uomo. Seconda parola: *"Seguitemi"*.

"Mentre camminava lungo il mare di Galilea vide due fratelli, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano la rete in mare, poiché erano pescatori. E disse loro: Seguitemi. Ed essi subito, lasciate le reti, lo seguirono".

Degli altri due fratelli, Giacomo e Giovanni, si dice:

"Lasciata la barca e il padre, subito lo seguirono!"

Il Regno è una convocazione diretta, una chiamata da parte di Dio:

"Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga"(Gv 15,16)

E' Dio in persona che ti invita e richiede la tua adesione. Non per qualcosa di alternativo a te, ma per te e con te per una tua storia diversa. Ciascuno certo ha qualcosa da lasciare, cui rinunciare (affetti sbagliati, situazioni negative ..), ma per una libertà maggiore aperta ad un'opera più grande. Ecco la terza parola: *"Vi farò pescatori di uomini"*. E' una missione che dilata la vita, che fa compiere un salto di qualità, aprendo nuove prospettive:

Essere costruttori di una umanità nuova, operai diretti di quella storia unica, grande, definitiva che è il Regno di Dio, l'inizio di quei "cieli nuovi e terra nuova" nei quali si consuma tutto il cammino dell'umanità e del cosmo.

Chiamati quindi a dare finalità e motivazione diversa al proprio operare quotidiano. Ciascuno certo per un suo ruolo specifico e diverso entro il popolo di Dio, ma tutti per una

impresa comune che esalta e riscatta la propria attività quotidiana sempre bruciata dalla insoddisfazione e dall'inefficacia. Questo è l'essere cristiano: l'umano con l'innesto del divino, il tempo nell'eterno, .. o anche: la professione elevata a missione.

Quei primi quattro discepoli, da modesti e anonimi pescatori del mare di Galilea sono diventati le colonne di un edificio che si protende nell'eternità.

Siamo nella Settimana di Preghiere per l'Unità dei Cristiani che ogni anno dal 18 al 25 gennaio raccoglie cattolici, ortodossi, protestanti ed anglicani nella preghiera perché si faccia presto l'unica Chiesa di Cristo. Quel regno di Dio iniziato da Gesù, lungo la storia degli uomini, ha trovato divisioni e lacerazioni scandalose. Ci dice san Paolo:

"Vi esorto, fratelli per il nome del Signore nostro Gesù Cristo, di essere tutti unanimi nel parlare, perché non vi siano divisioni tra voi, ma siate in perfetta unione di pensieri e d'intenti"(1 Cor 1,10)

Per Paolo è uno scandalo questa divisione:

"Cristo è stato forse diviso?"

Sentiamola anche noi come un grande peso questa divisione, in vista soprattutto di quella nuova evangelizzazione che il terzo Millennio cristiano ci sollecita. Facciamo nostra la preghiera stessa di Gesù:

"Non prego solo per questi, ma anche per quelli che per la loro parola crederanno in me: perché tutti siano una cosa sola. Come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi una cosa sola, perché il mondo creda che tu mi hai mandato"(Gv 17,21-22)

Pausa di silenzio per l'interiorizzazione

Tutti

Signore, seguendo il tuo insegnamento, ci prostriamo al tuo cospetto con ogni umiltà, dolcezza e pazienza sopportandoci gli uni gli altri con amore, e sforzandoci di conservare l'unità di spirito nel vincolo della pace, per divenire "un solo corpo, un solo spirito", secondo la nostra vocazione, nella speranza alla quale siamo stati chiamati. Con un'unica voce, pentiti per le nostre divisioni, rinnoviamo il nostro comune impegno per la riconciliazione, la pace, la giustizia. Insieme ti imploriamo: aiutaci a vivere quali tuoi discepoli, superando l'arroganza e l'egoismo, l'odio e la violenza; donaci la forza di perdonare. Ispira la nostra testimonianza di fronte al mondo, cosicché possiamo diffondere uno spirito di dialogo, ed essere testimoni della speranza che reca il tuo vangelo. Rendici strumenti della tua pace, affinché le nostre case e le nostre comunità, le parrocchie, le chiese e anche le nazioni possano accogliere e diffondere la pace che da sempre hai inteso donarci. Amen.

Canto

Beati quelli che ascoltano

**R. Beati quelli che ascoltano la parola di Dio,
e la vivono ogni giorno.**

1. La tua parola ha creato l'universo,
tutta la terra ci parla di te, Signore.

2. La tua parola si è fatta uno di noi:
mostraci il tuo volto, Signore.

Preghiere spontanee

Padre nostro

G. Tutti i battezzati, come insegna il Concilio, sono chiamati a seguire Cristo sulla via della santità. Non tutti però sanno seguire questo invito. Ciò che normalmente impedisce una risposta generosa è quel verbo molto esigente: *lasciare!* Ciò che stupisce nella risposta generosa dei primi chiamati sono quelle parole: *Ed essi subito, lasciate le reti e il padre, lo seguirono.* Non si dice dopo o più tardi ma "*subito*". Prima lasciano le reti e poi il padre, non perché le reti siano più importanti, ma proprio perché spesso siamo più attaccati alle cose che alle persone e queste, più di quelle, ci impediscono di seguire la vocazione. Eppure solo lasciando si guadagna, solo perdendoci si conquista il regno dei Cieli.

A tutti noi il Signore dice anche oggi: "Convertiti, girati verso di me, seguimi, ascoltami e contemplami con tutti gli strumenti che hai a disposizione. Prova a darmi retta e vedrai che anche tu farai l'esperienza di scoprire il regno di Dio, un mondo diverso e un modo diverso di stare in questo mondo. Io pregherò perché tu non ti stanchi mai di contemplarmi e di seguirmi, e perché tu abbia sempre la forza per rialzarti e ricominciare a seguirmi con la speranza nel cuore". Signore, infondi in noi uno spirito nuovo, perché possiamo riconoscerti nelle viuzze del nostro andare frettoloso e nei sordi silenzi delle nostre delusioni per rispondere senza esitazioni alla tua chiamata: Vieni e seguimi!

Tutti

Signore, tu che mi hai creato e plasmato, tu che mi hai riscattato, mi chiami ad attraversare le acque con te. Tu, Colui che mi salva, resti con me per dirmi quanto sono prezioso ai tuoi occhi, quanto io sia per te degno di stima e quanto tu mi ami... al punto da dare qualsiasi cosa in cambio della mia vita, tutto te stesso. Porterò sempre il tuo nome, Dio della mia salvezza, e ti seguirò ovunque tu vada finché le acque del tuo mare diventeranno per me navigabili e come onde di ritorno del tuo immenso amore mi condurranno al sospirato incontro. La pace della tua presenza sarà il regno che mi accoglie, regno dove contese e turbamenti si placheranno per sempre e le uniche reti da pesca da rassettare saranno le maglie del perdono. Concedimi di avere sempre il respiro sufficiente e il desiderio di poter dire:

Eccomi, vengo con te, Signore!

PREGHIERA PER LE VOCAZIONI

Pregate il Padrone della messe
perché mandi operai nella sua messe.
(Mt 9, 38)

Padrone della messe, manda alla tua Chiesa
santi sacerdoti che collaborino con i vescovi
alla santificazione degli uomini.
Manda diaconi che in comunione con i vescovi
e i presbiteri annuncino la tua Parola di vita.
Chiama a seguirti nella vita religiosa
tante anime generose che offrano la vita
a servizio del Vangelo
e lo rendano credibile con una vita santa.
Risveglia nei laici
e nei consacrati negli Istituti Secolari
il loro impegno di vita
per contribuire all'opera della evangelizzazione.
Accresci il numero dei missionari
perché tutti gli uomini ti conoscano e ti amino.
Amen!
(Giovanni Paolo II)

CANTO FINALE

Resta con noi, Signore, la sera

1. Resta con noi, Signore, la sera,
resta con noi e avremo la pace.

**R. Resta con noi, non ci lasciar,
la notte mai più scenderà.
Resta con noi, non ci lasciar
per le vie del mondo, Signor!**